

Inno a S. Rosalia

Diva, cui diedero
lor nome i fiori;
o santa, o nobile
stirpe di re!

Tu il puro anelito
dei nostri cuori,
tu il faro vigile
di nostra fè.

*O rosa fulgida
che dolce olia,
o Giglio candido
spruzzato d'or;
Fiore freschissimo,
o Rosalia,
accogli il palpito
del nostro amor!*

Tu che di gelida
caverna in seno,
scolpivi il nobile
patto d'amor,
tra cento ostacoli
concedi almeno
che della grazia
serbiamo il fior. *Rit.*

Tu che su i culmini
del Pellegrino
sfogavi all'aure
l'immenso ardor,
tu fa che il fervido
foco divino
avvampi ogni amma
bruci ogni cor! *Rit.*

Tu che, sollecita
de la tua terra,
la lue malefica
fugasti un dì;
O pia, difendici
da fame e guerra,
d'ogni contagio
che ci colpì. *Rit*

SI MUOVONO AL MONTE

(Su aria di: È l'ora che pia)

Si muovano al monte
Le turbe pietose,
Al monte che olezza
Di gigli e di rose.

*Rit: Salve, salve Rosalia
Salve, salve, salve. Bis*

È Rosa il tuo nome
Che accende nel core
Del pio che t'invoca
La fiamma d'amore.

Rit.: Salve ...

Tu giglio diffondi
Effluvii sì grati
Che gli animi impuri
Fai casti e beati.

Rit.: Salve ...

Difendi, o gran Diva,
La patria ed il mondo;
Non fia v'abbia seggio
Lo spirito immondo.

Rit.: Salve ...

Ma dolce vi aleggi .
Lo Spirito di Dio
E il voto si compia
Del Pontefice pio.

Rit.: Salve ...

Tellurici moti
Non abbian possanza
Sul siculo piano
Che un dì ti fu stanza.

Rit.: Salve ...

Lontano disperdi
E nembi e tempeste,
Di guerra il furore,
La fame e la peste.

Rit.: Salve ...